



Angela Bellia

Coroplastica con raffigurazioni musicali della Sicilia greca (VI-III sec. a.C.)

Nell'ambito degli studi archeologici, le ricerche hanno ampiamente trattato aspetti musicali dell'antichità attraverso l'iconografia delle ceramiche attiche e greche in generale. Manca da questa documentazione un'analoga trattazione della coroplastica con raffigurazioni musicali del mondo greco. Con il presente progetto di ricerca si è inteso avviare l'elaborazione di *corpora* comprendenti lo studio di questo repertorio, mai stato analizzato in prospettiva musicologica, da organizzare per regioni, a partire dalla Sicilia¹.

Il lavoro di ricerca ha avuto come oggetto sia la raccolta di informazioni e di documentazione della coroplastica con raffigurazioni musicali conservata presso i musei archeologici regionali e gli *antiquaria* siciliani, sia la schedatura dei reperti individuati.

Sulla base degli inventari esistenti si è proceduto alla descrizione delle statuine per la stesura di un catalogo. La scheda di base adottata è quella in uso presso le soprintendenze e i musei del territorio nazionale italiano («scheda RA»)².

La descrizione in ciascuna scheda ha evidenziato la presenza degli strumenti musicali, la loro posizione rispetto alla figura e, dove possibile, la collocazione delle figure rappresentate nell'atto di suonare rispetto alle altre all'interno della medesima raffigurazione.

Si tratta prevalentemente di suonatrici di *auloi*, *tympanon*, *kithara*, *kymbala* e arpa. A queste si aggiungono una categoria molto diffusa di gruppi di suonatrici e di *pinakes* con figure femminili che suonano strumenti musicali.

¹ La prima documentazione si deve, negli anni 1884 e 1903, all'opera di Kekulé e Winter che nella monumentale trattazione delle terrecotte dedicarono un certo spazio alle statuette con raffigurazioni musicali provenienti dalla Sicilia. Cf. KEKULÉ 1884, XIII, XVI; WINTER I 1903, 53-6, 216, 227-8, 257; WINTER II 1903, 138-43. Anche Orsi inserì qualche breve cenno a proposito delle statuette rinvenute nell'*Artemision* di Scala Greca. Cf. ORSI 1900, 353-87. Alla fine degli anni Cinquanta, Adamesteanu introduceva terminologie e proposte interpretative per la coroplastica di Butera che sono state poi adottate e ritenute valide dagli studiosi. Cf. ADAMESTEANU 1958, 636-49. Negli anni Ottanta, è stato rilevante l'esame condotto da Bell sulle terrecotte con raffigurazioni musicali provenienti da Morgantina, messe in relazione con le fonti letterarie ed in particolare con le testimonianze relative alle festività celebrate in Sicilia per le nozze di Persefone e Ade. Cf. BELL 1981, 92-3. A circa quindici anni di distanza, Frasca e Lamagna proponevano di individuare una relazione fra le raffigurazioni e il culto di Persefone, rispettivamente per le terrecotte con raffigurazioni musicali provenienti da Lentini e da Adrano. Gli studi di Bernabò Brea, seguiti successivamente da Assunta Sardella e da Maria Grazia Vanaria, sulle terrecotte con raffigurazioni musicali, sia sacrali, sia legate al mondo del teatro, hanno arricchito il panorama degli studi non solo con la maggior parte delle termini ancora oggi in uso, ma anche e soprattutto con l'ipotesi della relazione delle terrecotte di Lipari con il culto di Demetra e Kore e con il dionisismo funerario. Analogamente, Tropea ha evidenziato per Locri confronti stringenti con la coroplastica siceliota proponendo anche una relazione fra la musica e i riti iniziatici. Per Lentini, cf. FRASCA 1995, 10-3. Per Adrano, cf. LAMAGNA 1997-1998, 78-9. Per Lipari, cf. BERNABÒ BREA 1958, 3-27; BERNABÒ BREA 1981, 109-15; BERNABÒ BREA 2002, 69-71; BERNABÒ BREA, CAVALIER 2005, 97-105; SARDELLA, VANARIA 2000, 94-102; SARDELLA 2003, pp. 73-89. Per Locri, cf. TROPEA 1991, 187.

² FRESINA 2006, 3-12.



Fig. 1 - Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 6333. (foto dell'autore).



Fig. 2 - Agrigento. Museo Archeologico Regionale. Inv. AG/4295 (foto dell'autore).

Le statuette di suonatrici di *auloi*³, modellate con l'*aulos* in posizione verticale, vicino al corpo, verosimilmente per l'impossibilità di realizzare con l'argilla la più difficile forma dello strumento proteso in avanti, possono essere distinte in tre gruppi.

Nel primo, di età arcaica, lo strumento ha canne divergenti di lunghezza variabile. Le suonatrici sono raffigurate con le dita poggiate sulle canne, gli indici leggermente staccati dalle altre dita, quello sinistro più che il destro; la parte superiore dello strumento è coperta dalle labbra; si conservano tracce del raccordo fra l'imboccatura e le canne (fig. 1)⁴.

Al secondo gruppo appartengono le suonatrici di *auloi* di età classica. Nelle figure le canne dello strumento sono variamente riprodotte e possono essere di medesima lunghezza leggermente divergenti, divergenti con calamo sinistro più lungo, divergenti con la canna destra più lunga. Negli esemplari che conservano il capo, prevalgono l'acconciatura a crocchia, a massa, con rosetta sulla fronte o con *polos* cilindrico sul capo. Alcune figure portano orecchini di forma globulare e indossano *himation* che si dispiega a conchiglia (fig. 2)⁵.

Al terzo gruppo appartengono le suonatrici di *auloi* di età ellenistica; lo strumento è raffigurato con canne leggermente divergenti di medesima lunghezza, divergenti con la

canna sinistra più lunga; divergenti con la canna destra più lunga. Le statuette presentano capelli raccolti in alto a crocchia o portano un basso *polos* o una bassa *stephane*⁶. Tutte le statuette di suonatrici di *auloi* erano prodotte mediante matrici⁷.

Delle centocinque statuette di suonatrici di *auloi* ritrovate in Sicilia settantanove provengono da aree sacre urbane ed extraurbane riconducibili al culto di Demetra e Kore e Artemide, quattordici da abitati, quattro da necropoli, sette sono rinvenimenti sporadici, una è di provenienza incerta.

Per il gruppo delle suonatrici di *tympanon*⁸ è possibile distinguere due gruppi. Al primo appartengono le suonatrici di *tympanon* di età arcaica accomunate dalla medesima posizione dello strumento rappresentato tenuto al petto (fig. 3)⁹. In Sicilia, questa particolare raffigurazione di tipo fenicio-punico ricorre anche nelle stele votive che costituiscono l'attestazione più significativa della cultura fenicia in Sicilia¹⁰.

³ Per questo strumento, cf. WEST 1992, 81-109.

⁴ BELLIA 2005-2006, 454.

⁵ BELLIA 2005-2006, 454-55.

⁶ BELLIA 2005-2006, 456-57.

⁷ BELLIA 2005-2006, 456.

⁸ Per il *tympanon*, cf. WEST 1992, p. 124.

⁹ BELLIA 2005-2006, 463.

¹⁰ MOSCATI 1996, 77-79.



Fig. 3 - Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". Inv. Pant. 15657 (da FERRON 1969, 13, fig. 6,1).

Al secondo gruppo appartengono le suonatrici di *tympanon* di età ellenistica. Le statuette sono raffigurate con il *tympanon* accostato al busto e con la mano destra tesa verso lo strumento nell'atto di suonarlo o stesa lungo il fianco; alcune figurine sono rappresentate con *himation* che scende ampio dalla spalla destra (fig. 4).

Un particolare gesto, che sembrerebbe documentato esclusivamente in Sicilia, è raffigurato in alcuni esemplari in cui le figure tengono il *tympanon* sul fianco sinistro e con la mano destra reggono un lembo del chitone¹¹.

Anche le suonatrici di *tympanon*, come quelle di *auloi*, erano prodotte mediante matrici. Il più significativo numero di questa tipologia di suonatrici è attestato nelle aree sacre. Delle ventisei statuette di suonatrici di *tympanon* ritrovate in Sicilia, diciannove provengono da santuari, due da abitati da porre in relazione con culti in ambito domestico connessi alla sfera sacra demetriaca, due dalle necropoli, due sono rinvenimenti sporadici e una è di provenienza incerta.

Nelle statuette arcaiche di suonatrici di *tympanon* raffigurate con strumento al

petto è possibile riconoscervi una divinità legata alla sfera della fertilità per analogia con altre della stessa tipologia rinvenute in molti luoghi nel Mediterraneo di influenza fenicio-punica per le quali è stata proposta tale interpretazione¹².

Le suonatrici di *tympanon* rinvenute in Sicilia nelle aree sacre provengono da contesti archeologici collegati al culto di Demetra e Kore e di Artemide. Il ritrovamento di *tympana* miniaturistici in bronzo in santuari destinati al culto per le divinità ctonie¹³ è un'ulteriore e significativa attestazione della funzione anche simbolica degli strumenti a percussione nell'ambito dei riti demetriaci nella Sicilia di età greca¹⁴.

Appartengono alla tipologia della suonatrice di *kithara*¹⁵ le statuette di età classica, raffigurate sedute con mano destra posata sullo strumento accostato al busto e con alto *polos* sul capo decorato con rosette a rilievo (fig. 5)¹⁶, e le statuette di età ellenistica rappresentate stanti con lo strumento tenuto a sinistra sulla spalla, acco-



Fig. 4 - Siracusa. Museo Archeologico Regionale "P. Orsi". Inv. S.B. 266/267 (foto dell'autore).

¹¹ BELLIA 2005-2006, 463-64.

¹² FERRON 1969, 32.

¹³ MARCONI 1933, 75, fig. 49; DE MIRO 2000, 120-121.

¹⁴ Si veda BELLIA 2009a (forthcoming); BELLIA 2009b (forthcoming).

¹⁵ Per questo strumento, cf. WEST 1992, 50-56.

¹⁶ BELLIA 2005-2006, 466.



Fig. 5 - Selinunte. Fondazione Banco di Sicilia. Museo "Ignazio Mormino". Inv. n° 227 (foto dell'autore).



Fig. 6 - Gela. Museo Archeologico Regionale. S.n.i. (foto dell'autore).



Fig. 7 - Gela. Museo Archeologico Regionale. Inv. 5747 (foto dell'autore).

stato al busto, posato su un supporto e in atteggiamento di danza¹⁷. Delle nove statuette rinvenute in Sicilia, sei provengono da necropoli, una da un santuario dedicato alle divinità ctonie, una da un abitato e una è sporadica.

Appartengono alla tipologia della suonatrice di *kymbala*¹⁸ sei statuette di età ellenistica che rappresentano una figura femminile nuda, con fianchi e seni poco pronunciati e ventre piatto, che tiene con le mani i *kymbala* di forma tronco-conica appoggiati contro le gambe (fig. 6)¹⁹.

E' stato proposto di riconoscere delle bambole nelle figure femminili che suonano i *kymbala*; l'ipotesi può essere sostenuta dal rinvenimento di altre bambole nei santuari siciliani che tuttavia non recano strumenti musicali²⁰.

Alla tipologia di suonatrice di arpa²¹ di età ellenistica appartengono due statuette il cui stato di conservazione consente solamente di proporre che si possa trattare di un'arpa angolare. Le figure portano entrambe *polos* decorato di coroncine e orecchini di forma globulare (fig. 7)²².

In Sicilia, è stato ritrovato un unico esemplare di suonatrice di *lyra*²³ di età ellenistica nella necropoli greca di Lipari. La figura, rappresentata in riposo, regge lo strumento disteso lungo il fianco sinistro²⁴.

Una particolare raffigurazione è quella che ricorre nelle statuette di *kourotrophos* con la rappresentazione di una figura femminile velata seduta su un *diphros* con in braccio un bambino che regge il *tympanon* con la mano destra. I due esem-

¹⁷ BELLIA 2005-2006, 466-467.

¹⁸ Per i *kymbala*, cf. WEST 1992, 125. Per l'uso di questo strumento nell'ambito sacro, cf. BÉLIS 1999, 66, 70; PALAIOKRASSA 2006, 373-379.

¹⁹ BELLIA 2005-2006, 468.

²⁰ Cf. MOLLARD BESQUES 1954, 118, LXXXIV, C 215, C 218.

²¹ Per questo strumento, cfr. WEST 1992, 70-75.

²² BELLIA 2005-2006, 469.

²³ Per questo strumento, cf. WEST 1992, 49-70.

²⁴ BELLIA 2005-2006, 469.

plari provengono da aree sacre di culto ctonio in relazione con la sfera demetriaca²⁵.

Alla coroplastica con raffigurazioni musicali appartiene una categoria molto diffusa di gruppi di suonatrici. Il primo esempio proviene da Gela e risale al V sec. a.C., ma le versioni di gruppi di suonatrici sono diffuse soprattutto in età ellenistica; costante è la presenza della suonatrice di *auloi* posta al centro o lateralmente mentre le altre figure reggono il *tympanon* e in qualche caso i *kymbala* (fig. 8). Le figure che non reggono strumenti musicali possono tenere in mano la colomba, un oggetto rotondo, forse fiore o un frutto, reggere un lembo del chitone, verosimilmente in atteggiamento di danza o possono essere raffigurate stanti, presumibilmente come cantatrici. In qualche esemplare si conservano tracce di colore rosso e blu della decorazione originaria. Di questo schema figurativo non si conoscono altri esemplari al di fuori della Sicilia, fatta eccezione per i reperti provenienti da Locri databili tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C.²⁶.

Delle sessantotto statuette raffiguranti gruppi di tre figure femminili, ventisette sono state ritrovate in aree sacre in cui è documentata anche un'attività culturale in relazione con le acque; tale circostanza ha suggerito di riconoscere le Ninfe nelle triadi²⁷.

In Sicilia, il loro culto è strettamente legato alle divinità ctonie²⁸. Si spiegherebbe in tal modo la presenza delle altre triadi nei luoghi di culto demetriaco²⁹ ed in particolare in quello di Persefone³⁰ ma non si esclude che in tali contesti la presenza di queste particolari raffigurazioni potrebbe essere legata ai diversi momenti del rituale sacro per le divinità e suggerire un'azione compiuta da offerenti.

Ventisei statuette appartenenti alla tipologia sono state ritrovate in abitati. Tale circostanza può probabilmente essere legata alla celebrazione di culti di tipo domestico o all'esistenza di depositi di complessi artigianali.

Fra tutti questi rinvenimenti spiccano per numero i *pinakes* rinvenuti nel Santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari. Si tratta di tavolette fittili in terracotta con destinazione votiva che su un lato sono caratterizzate da scene a rilievo. E' un gruppo molto numeroso, complessivamente 3325 esemplari in parte frammentari sui quali in modo omogeneo sono raffigurate figure femminili che suonano strumenti musicali. Tutti i reperti risalgono ad un periodo compreso fra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C. e venivano fabbricati a mezzo di matrici. La presenza di elementi comuni all'interno delle raffigurazioni documenta una certa analogia del gruppo ma è possibile distinguere tre principali schemi figurativi e quattordici tipi diversi (fig. 9)³¹.

Al primo schema appartengono i *pinakes* con la raffigurazione di tre figure femminili una delle quali, la suonatrice di *auloi*, è posta dietro l'altare al centro della scena. La figura a destra, con *polos* sul capo, regge



Fig. 8 - Palermo. Museo Archeologico Regionale "A. Salinas". N.I. 1193 (foto dell'autore).

²⁵ BELLIA 2005-2006, 469-70.

²⁶ BELLIA 2005-2006, 471-74.

²⁷ MERTENS HORN 1991, 21-22; PORTALE 2008 (forthcoming).

²⁸ Per il culto delle Ninfe in Sicilia in relazione con Demetra e Kore e Artemide, cf. CIACERI 2004², 137-145; per il culto delle Ninfe in Sicilia, cf. ANGELINI 1994, 25-42; MERTENS HORN 1991, 9-28.

²⁹ Per la relazione tra Demetra e le Ninfe, cf. SFAMENI GASPARRO 1986, 204-205; SCARPI 2002, 471.

³⁰ Cf. BELL 1981, 93.

³¹ BELLIA 2005-2006, 476-77; SARDELLA, VANARIA 2000, 87-180.

una fiaccola con il braccio sinistro e con la mano destra tiene un piatto nell'atto della libagione o protende verso l'altare un oggetto rotondo, verosimilmente un frutto. La figura a sinistra, con *polos* sul capo, regge il *tympanon* con la mano destra sulla gamba o un ventaglio e ha il braccio sinistro sollevato e la mano posata sulla spalla della figura centrale.

Al secondo schema figurativo appartengono i *pinakes* in cui la suonatrice di *auloi* è posta al centro; ai lati, due figure femminili stringono un oggetto rotondo, probabilmente un frutto, sollevano il braccio che sembra girare intorno alle spalle della figura centrale o reggono un grande oggetto, probabilmente una corona; una delle due figure o entrambe sono raffigurate nel medesimo schema con il *tympanon*.

Al terzo schema figurativo appartengono i *pinakes* con la raffigurazione di quattro figure femminili. La suonatrice di *auloi* è posta a sinistra, una figura femminile è dietro l'altare, un'altra è stante; a destra una figura femminile regge il *tympanon* o la *kithara*. La raffigurazione di gruppi di quattro figure femminili ricorre a Locri³².

Queste particolari raffigurazioni sui *pinakes* provenienti dall'area sacra del santuario di Lipari sembrerebbero riferirsi al medesimo ambito religioso legato alle divinità ctonie, Demetra e Kore, caratterizzate da offerte di natura vegetale, non uniche nel mondo greco. Le raffigurazioni sembrerebbero rievocare scene di sacrificio compiuto davanti all'altare, forse alla presenza della stessa divinità, e del corteo delle fedeli partecipanti alla cerimonia, forse presieduta da sacerdotesse. Si tratterebbe di momenti di un rituale sacro dedicato esclusivamente alle donne, che si svolgeva nel santuario o di singoli momenti della *pompe*, che aveva luogo in occasione delle feste, forse in relazione con le sacre nozze di Persefone e Ade³³.

Numerose sono le questioni che vengono sollevate e che richiederanno approfondimenti futuri, anche in prospettiva interdisciplinare. Alcune, in particolare, sia di carattere generale sia di rilievo specifico, meritano di essere qui accennate. Da un lato, si pone il problema della comprensione del significato della dedica di questi fittili e della loro relazione con la musica. Strettamente collegata con questo è il tema dell'identificazione di alcune tipologie di figure, in particolare le suonatrici di *auloi*, le suonatrici di *tympanon*, le triadi di figure femminili e i *pinakes* con figure femminili che potrebbero rappresentare divinità, sacerdotesse o semplici offerenti.

Dallo studio è emerso che l'estensione cronologica e geografica delle terrecotte con raffigurazioni musicali può forse essere messa in relazione con le pratiche relative a precisi ambiti rituali e culturali. Se la presenza della musica emerge con ampiezza dalla documentazione di scavo, essa ricorre invece molto meno di frequente nelle fonti scritte riguardanti la Sicilia. Eppure anche le limitate, e per questo ancor più significative, informazioni fornite dalle fonti antiche pongono l'esigenza di approfondire con future ricerche il ruolo della musica nei contesti archeologici dove è associata la presenza di statuette con raffigurazioni musicali.



Fig. 9 - Cefalù. Museo della Fondazione culturale Mandralisca. Inv. 136 (foto dell'autore).

³² TROPEA 1991, 182-185.

³³ SARDELLA, VANARIA 2000, 96-97.

Dott. **Angela Bellia**

Università degli studi di Palermo
Dipartimento Aglaia. Studi greci, latini e musicali
Tradizione e modernità
Via Divisi, 83 - 90133 Palermo
Tel. + 39.091.6236011 - fax + 39.091.6236031

Private Address:

Via Dante, 145 – 92100 Agrigento
tel./fax + 39.0922.22188
cell. +39. 3400057476

E-mail: angelabellia1@virgilio.it; angelamaria.bellia2@unibo.it

Bibliografia

- ADAMESTEANU, D. 1958. Butera: Piano della Fiera, Consi e Fontana Calda. Fontana Calda. Scoperta della stipe votiva di un santuario campestre. *MAL*, 44: 205-672.
- ANGELINI, F. 1994. Culti delle fonti. *MUQOS*, 6: 25-41.
- BELL, M. 1981. *The Terracottas. Morgantina Studies*, I.
- BÉLIS, A. 1999. *Les Musiciens dans l'Antiquité*.
- BELLIA, A. 2005-2006. *Le raffigurazioni musicali della coroplastica nella Sicilia greca (VI-III sec. a.C.)*. Thesis, Ph.D. Bologna: Università degli studi di Bologna.
- BELLIA, A. 2009a. *Iconografia e culti: statuette di suonatrici di tympanon*, in M. Albertocchi, A. Pautasso, U. Spigo (eds). Forthcoming. *Philotechnia. Nuove ricerche nell'ambito della coroplastica della Sicilia greca*.
- BELLIA, A. 2009b. *Phialai o kymbala? Nuova identificazione di oggetti in bronzo del Santuario delle divinità ctonie di Akragas. (VI sec. a.C.)*, in P. Dessì (ed). Forthcoming. *Per una storia dei popoli senza note. Idee e pratiche musicali nei testi e nelle immagini*.
- BERNABÒ BREA, L. 1958. Lipari nel IV sec.a.C. *Kokalos*, 4: 119-144.
- BERNABÒ BREA, L. 1981. *Menandro e il teatro greco nelle terracotte liparesi*.
- BERNABÒ BREA, L. 2002. *Terrecotte teatrali e buffonesche della Sicilia orientale e centrale*.
- BERNABÒ BREA, L., CAVALIER, M. 2005. *Bellezza ed Eleganza femminile nella Lipari greca ed ellenistica*.
- CIACERI, E. 2004². *Culti e miti nella storia dell'antica Sicilia*.
- DE MIRO, E. 2000. *Agrigento. I santuari Urbani. I*.
- FERRON, J. 1969. Les Statuettes au tympanon des hypogées puniques. *AntAfr*, 3: 11-33.
- FRASCA, M. 1995. Leontini. Piccola coroplastica ellenistica da una abitazione rupestre di contrada Crocefisso. *BA*, 91: 1-21.
- FRESINA, A. 2006. *Norme per la catalogazione di reperti archeologici e numismatici. Scheda RA-N. Beni archeologici*.
- KEKULÉ, J. R. 1884. *Die Terracotten von Sicilien. Die antiken Terracotten*, III.
- LAMAGNA, G. 1997-1998. Alcuni dati sulle ultime campagne di scavo ad Adranon. *Kokalos*, 43-44, II 1: 71-81.
- MARCONI P. 1933. *Agrigento arcaica. Il santuario delle divinità ctonie e il tempio detto di Vulcano*.
- MERTENS HORN, M. 1991. Una «nuova antefissa» a testa femminile da Akrai ed alcune considerazioni sul culto delle Ninfe in Sicilia. *BA*, 66: 9-28.
- MOLLARD BESQUES, S. 1954. *Musée national du Louvre. Catalogue raisonné des figurines et reliefs en terre-cuite grecs étrusques et romaines*, I.
- MOSCATI, S. 1996. Artigianato a Monte Sirai. Suonatrici di tamburello. *Studia Punica*, 10: 77-79.
- Orsi, P., 1900. Nuovo Artemision scoperto a Scala Greca a Siracusa. *NSA*, 8: 353-387.
- PALAIOKRASSA, L. 2006. Cult Instruments. Krotalon, Kymbalon, Tympanon and Sistrum. *Thesaurus Cultus et Rituum Antiquorum*, 5 2 b: 373-379.
- PORTALE, E.C. 2008. Coroplastica votiva nella Sicilia di V-III secolo a.C.: la stipe votiva di Fontana Calda a Butera. *Sicilia Antiqua*, 5. Forthcoming.
- SCARPI, P. 2002. *Le religioni dei misteri. Eleusi, dionisismo, orfismo*, I.

- SARDELLA, A. 2003. Figure danzanti nelle scene vascolari e nelle terrecotte di Lipari nel IV e nel III secolo a.C. In G. M. Bacci, M.C., Martinelli (eds), *Studi classici in onore di Luigi Bernabò Brea*, 73-89.
- SARDELLA, A., VANARIA, M.G. 2000. Le terrecotte figurate di soggetto sacrale del santuario dell'ex proprietà Maggiore di Lipari, in L. BERNABÒ BREA, M. CAVALIER, *Meligunis Lipára*, 10: 87-180.
- SFAMENI GASPARRO, G. 1986. *Misteri e culti mistici di Demetra*.
- TROPEA, F. 1991, *Suonatori*, in F. COSTABILE (ed), *I ninfei di Locri Epizefiri*. 180-189.
- WEST, M.L. 1992, *Ancient Greek Music*, Oxford, Clarendon Press, 1992: 81-109.
- WINTER F. I 1903, *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, I.
- WINTER F. II 1903, *Die Typen der figürlichen Terracotten. Die antiken Terracotten III*, II.